

Riconversioni. Prima riunione operativa della cabina di regia: ascoltati i pareri delle associazioni per la riqualificazione

Bagnoli, il tavolo tra le polemiche

Tweet del premier Renzi: già questa estate restituiranno un pezzo di spiaggia alla città



Vera Viola
 NAPOLI

Si ripre il capitolo Bagnoli dopo una lunga paralisi. Terza cabina di regia per la prima volta si è riunita a Napoli (la prossima a Roma il 20 gennaio) e ha ascoltato le proposte dei cittadini e delle organizzazioni su progetti e opinioni per la bonifica e la riqualificazione dell'area dell'ex acciaieria spenta dal lontano '92. Una tappa che si vorrebbe considerare come una nuova partenza.

«Oggi a Napoli è partita la bonifica di Bagnoli, dopo decenni. Già dall'estate 2016 restituiranno pezzi di spiaggia ai cittadini», ha scritto su Twitter il premier Matteo Renzi. Definita la governance e stanziati 50 milioni, si parte. Ma i lavori si aprono sotto un fuoco incrociato di polemiche, sfociate persino in momenti di tensione tra manifestanti dei Centri sociali e di associazioni e forze dell'ordine.

La cabina di regia, presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De

Vincenti, vede al tavolo anche i rappresentanti dei ministeri coinvolti (Ambiente, Infrastrutture e Sviluppo economico), il Commissario straordinario per Bagnoli, Salvo Nastasi, il segretario generale di Palazzo Chigi Paolo Aquilanti, l'ad di Invitalia (soggetto attuatore del progetto Bagnoli) Domenico Arcuri, il presidente della Regione Vincenzo De Luca.

Non ha partecipato il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, come annunciato sin dalla mattina, denunciando scarsa chiarezza da parte della governance sui programmi che si vogliono attuare. Il sindaco avanti un aspro contrasto con il governo Renzi sin da quando questi, nel 2014, ha annunciato l'intenzione di nominare il commissario, esautorando in realtà l'ente locale. Uno scontro approdato nelle aule del Tribunale quando dopo la nomina di Nastasi, ed ex commissario del Teatro San Carlo di Napoli, avvenuta a settembre scorso, il Comune ha fatto ricorso. «Siamo contrari a questo esproprio, non riconosco Nastasi, non andremo mai più a questa cabina di regia!», ha detto De Magistris, alzando il livello dello scontro. «La porta è sempre

aperta - gli ha risposto il sottosegretario De Vincenti - Mi auguro voglia tornare al tavolo che intende dare una svolta ad una storia che si sta trascinando da tempo, da 21 anni». E il presidente della Regione, Vincenzo De Luca: «Non capisco il sindaco - ha detto - Penso che su Bagnoli siamo davanti a una grande opportunità e non ci possiamo consentire ideologismi né perdite di tempo». Tra le associazioni c'è qualcuna che non condivide la governance voluta da Renzi. Così anche il Movimento 5 stelle che ha protestato davanti alla Prefettura.

Senza il Comune, la nuova governance ha ascoltato il territorio. Entro il 30 marzo la cabina di regia dovrà redigere un progetto di bonifica e di valorizzazione dell'area di Bagnoli. Intanto è iniziata la caratterizzazione. «L'interlocuzione con il territorio è importante - ha precisato De Vincenti - Abbiamo raccolto contributi utili e di alto livello. Continueremo così». Recuperare le strutture già realizzate ma abbandonate (Parco dello Sport, Centro Benessere, Turtle point), inquadrare i piani per Bagnoli nella cornice della rivalutazione dell'area Flegrea, recepire un progetto della regione di rilancio

culturale e turistico da Napoli a Capo Miseno. Prima la bonifica per rendere l'area attraente (un ritorno valido da 20 anni). Poi temi critici: «Sul Piano regolatore - per Nastasi - partiamo da quello esistente e vediamo quanto si possa adattare a nuove esigenze. Nessuno vuole buttarlo via». Sulla colmata (da trasferire in altro luogo o bonificare sul posto), De Vincenti: «Cosa farne dipenderà dagli studi che si faranno. Vogliamo garantire la più ampia tutela ambientale di Bagnoli».

«Sono quattro i principali nodi da sciogliere - ha detto il presidente degli industriali Ambrogio Prezioso nel corso dell'audizione - come bonificare la colmata, dove collocare il porto, cosa fare dell'acciaieria e come gestire il parco. Si decida e si proceda senza indugi. Non è necessario aumentare le volumetrie. Si tratta di trovare soluzioni tecniche, anche guardando a esperienze internazionali». Davanti alla "regia" sono sfilati i rappresentanti della Municipalità 10 Bagnoli Fuorigrotta, del comune di Pozzuoli, della Soprintendenza. E ancora, l'Università Federico II, i costruttori di Napoli, Legambiente, Fondazione Idis, Italia Nostra, i sindacati. Ciascuno con le proposte già fatte molte volte.

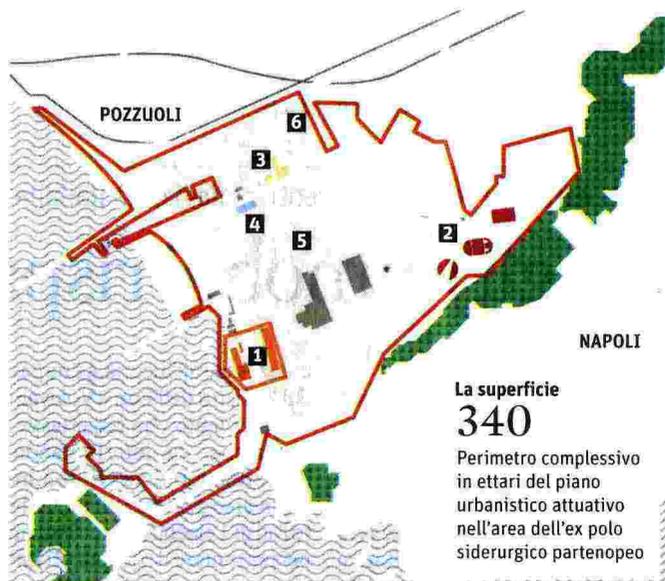
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRACCIO DI FERRO

All'incontro coordinato dal viceministro De Vincenti assente il sindaco di Napoli De Magistris contrario alla governance



La mappa dell'area



1 Città della scienza

Struttura inaugurata nel 2001
è costata **11 miliardi di lire**

2 Parco dello sport

La struttura sportiva è costata
30 milioni ed è quasi completata

3 Napoli Studios

Centro cinematografico da **20
milioni**, avviato ma poi bloccato

4 Acquario tematico

Acquario per tartarughe, al via
nel 2007 manca il collaudo

5 Parco urbano

Uno dei grandi progetti europei,
investimenti per **199 milioni**

6 Porta del parco

Centro benessere aperto nel
2007, costato totale **45 milioni**